

Edgar Cayce e quattro pietre potenti:

Lapislazzulo, perla, ametista e corallo

Durante le sorprendenti letture sulle vite passate, di tanti in tanto Cayce istruiva il cercatore di portare addosso, di solito “vicino alla pelle”, una particolare pietra per avere un piccolo aiuto in più per le sfide della vita e per vivere in un corpo fisico che è sensibile alle vibrazioni. Nell’ordine di frequenza con cui menzionava una particolare pietra ne sono state scelte le prime quattro: il lapislazzuli, la perla, l’ametista ed il corallo.



- Il lapis -

Cayce spiegò che il lapis non è un minerale, bensì un *metallo*, “l’erosione del rame” (3416-1). Non intendeva che il rame sia un buon conduttore di elettricità, bensì che il lapis abbia “la forza vibratoria utile per la salute, per il vigore, per la capacità, attraverso il sé mentale, di agire su cose, condizioni, decisioni ed attività” e “porterà salute e speranza e – la cosa migliore di tutte – la capacità di *fare* ciò che si desidera.” (1651-2)

Di tanto in tanto spiegava che le pietre che raccomandava erano connesse con le esperienze di vite passate di un persona, per esempio:

“L’entità dovrebbe sempre portare addosso il lapislazzulo o il lapis linguis, perché questi porteranno vigore al corpo attraverso quelle vibrazioni che sono portate o costruite nell’esperienza innata dell’entità dal suo soggiorno nella terra egizia” (691-1). La maschera mortuaria di Tutankhamon era fatta con il lapis (e un po’ di corallo).

Il lapis linguis ha delle tonalità verdastre, un colore che Cayce identificava con la guarigione. Il lapislazzulo è azzurro, un colore che Cayce identificava con la crescita spirituale.

Il lapislazzulo è simile alla famiglia degli azzurriti che derivano il nome dal loro colore, un azzurro intenso.

Il lapis linguis verdastro è molto simile alla malachite. Malachite e azzurrite si trovano spesso insieme, con grande abbondanza in Arizona e nel Nuovo Messico.

Tuttavia il vero lapis contiene la *lazurite* (da non confondersi con la lazulite). La piccola differenza tra lazurite e lapis puri è che il lapis contiene pirite

(macchioline o striature dorate) e calcite (macchioline o striature bianche) ed è più comune della lazurite pura che è rara e costosa. Per fortuna, Cayce menzionava specificatamente il lapislazzulo e il lapis linguis, non la lazurite.

Il lapis si trova in Afghanistan, dove già fu estratto fa per gli egizi 6000 anni. Afghanistan è il nome moderno per la “terra di Nod, ad est dell’Eden” della Bibbia dove Caino fu mandato in esilio. Tuttavia il lapis può essere trovato anche in California e Colorado, così come in Argentina.

Da tempi molto antichi il lapis è stato usato per proteggere e rendere più forti chi lo indossava. In diverse letture che raccomandavano il lapis Cayce metteva in guardia dal fatto che le sue vibrazioni sono troppo elevate per toccare la pelle. Raccomandava di racchiuderlo nel cristallo o vetro o di mettere un pezzo di vetro o cristallo fra noi e il lapis.

Per Cayce il lapis è una pietra spirituale che può essere utile per innalzare il nostro stato di sintonia durante la meditazione. Avvertì, tuttavia: “Ma sappi, figlio mio, che queste cose non sono che mezzi – e *non* sono la Forza-Dio, *non* lo Spirito, bensì le manifestazioni dello stesso.” (707-1)



- La perla -

Il lapis è stato a lungo considerato una buona pietra per gli uomini ed è stato popolare fra di loro per millenni, ma la perla è indiscutibilmente femminile. Fin dall’antichità si pensa che abbia delle proprietà magiche.

Le perle sono delle gemme *organiche*. Sono create da un’ostrica che copre un oggetto estraneo con strati bellissimi di *madreperla*, la combinazione iridescente di strati di cristalli di carbonato di calcio fra strati di biopolimeri (proteine simili alla seta).

Molto tempo fa le perle erano rare perché migliaia di ostriche dovevano essere cercate per trovare una perla. Oggi le perle sono coltivate collocando pezzi di guscio all’interno di un’ostrica e raccogliendo la perla ottenuta.

Oltre 40 letture di Cayce menzionano le perle.

“La perla dovrebbe essere portata addosso o contro la carne del corpo; poiché le sue vibrazioni sono risananti e inoltre creative – grazie all’irritazione stessa che l’ha prodotta, come difesa nel mollusco che l’ha prodotta” (951-4).

Come si può vedere, Cayce insegna che il processo stesso della creazione di perle dà vita ad una vibrazione che aiuta coloro che le portano vicino alla pelle. L’ostrica crea la perla per proteggersi dall’oggetto estraneo nel suo guscio; di conseguenza protezione e difesa è la vibrazione emanata dalla perla.

“Perciò l’entità dovrebbe sempre tenere una perla su di sé, non solo per la vibrazione personale, bensì per l’espressione ideale. Poiché sarà un auspicio – non solo a causa delle vibrazioni che può darti, ma perché mantiene in equilibrio l’indole, sì, il carattere stesso. Poiché l’entità sa diventare matta, e quando è matta è davvero *matta!*” (2533-1)

“Una perla è un ornamento, una cosa di bellezza, creata attraverso l’irritazione di ciò che si manifesta in modo umile a coloro che si considerano di condizione elevata, ma per mezzo dello stesso atto di irritazione nei confronti della sua stessa vibrazione viene creata la vibrazione più elevata o determina la perla di gran prezzo.” (254-68)



- L’ametista –

L’ametista è un cristallo di quarzo violaceo. E’ una delle pietre del pettorale del sommo sacerdote nell’Esodo.

Viene estratta in tutti gli Stati Uniti e in Brasile. Il suo nome viene dalla parola greca che letteralmente significa “non ebro”. Gli antichi greci pensavano che una bella fanciulla che desiderava rimanere casta, ma era perseguitata da Dioniso, il dio del vino e dell’ebbrezza, avesse ricevuto la protezione da Artemide che trasformò la fanciulla in una bella statua di quarzo di cristallo. Umiliato da ciò che i suoi desideri avevano creato, Dioniso quindi pianse per lei e le sue lacrime di vino resero violacea la sua immagine cristallina. Anche Cayce vedeva la pietra come una protezione da emozioni e desideri pericolosi. Spiegò ad una persona che l’ametista portata addosso calma il corpo dalla depressione fisica o da reazioni fisiche che rendono irrequieti e fanno sentire a disagio (1626-1). Ad un’altra disse che la pietra ed il suo colore unico aiutano a controllare il temperamento (3806-1). Spesso raccomandava di portarla “sul corpo come un amuleto o ornamento” (1035-1). Tuttavia metteva in guardia dal fatto che tutte le pietre sono solo “trampolini di lancio” verso condizioni migliori, “non prime pietre” (500-1). La pietra non cambia la persona, ma semplicemente aggiunge una vibrazione utile. La mente ed il cuore devono usare le vibrazioni delle pietre per migliorare le loro attività. Nella lettura 364-12 Cayce ci dice che un tempio atlantideo aveva delle colonne semicircolari con intarsi di ametista che catturavano i raggi del sole, creando vari schemi di luce e colori nelle sale.



- Il corallo -

Per chi desidera la quiete in mezzo all'irrequietezza, Cayce raccomandava il corallo (rosso, rosa, roseo o bianco). "Il corpo troverà che l'irrequietezza e le condizioni tumultuose verranno trasformate in modo che possa emettere le capacità armoniose" (694-2). Spiega che il corallo trasmette le forze naturali della natura che calmano le emozioni umane. Nella stessa lettura dice: "La tua anima è stata messa alla prova del fuoco in molte tue esperienze sulla terra. Però ci sono quelle cose che portano all'armonia nei loro rapporti reciproci, come avviene per gli scompigli della madre-acqua che, nella sua attività sulla terra, produce quelle minuscole creature [corallo] che nelle loro origini portano a costituire ciò che è la base di gran parte di quelle cose nella materialità. Perciò il corallo rosso, quello rosso cupo sulla tua carne porterà la quiete in quegli scompigli che sono emersi nel tuo sé interiore; come anche i pigmenti dell'azzurro porteranno al corpo l'atmosfera, la fragranza di amore, misericordia, verità e giustizia che è in te" (694-2).

Mettere insieme il corallo rosso con l'azzurro porta la madre-acqua, l'espressione e la fragranza dei frutti dello spirito di cui abbiamo tanto bisogno nella nostra vita e nel nostro sé interiore.

Nel complesso Cayce raccomandava il corallo per attenuare gli stimoli mentali e vibratori che creano disturbi nel proprio sé interiore. Nel caso della persona 2154-1, Cayce la avvertì di non indossare il corallo rosso o bianco, ma l'incoraggiò a portare quello rosa.

Nella lettura 307-15 disse che il corallo come gioiello o ornamento proviene insitamente dalle Forze Creatrici e dall'acqua stessa. Di nuovo, come la perla, il modo e l'ambiente in cui la pietra è fatta porta una vibrazione che il corpo può usare.

E' importante comprendere che la pietra in se stessa non fa altro che contribuire all'insieme delle vibrazioni che abbiamo intorno a noi. La scelta della pietra giusta per le nostre necessità deve venire da dentro di noi, e queste vibrazioni possono cambiare quando le nostre vibrazioni hanno bisogno di un cambiamento.

Di tanto in tanto Cayce definiva le pietre come "auspici". Probabilmente lo intendeva nel senso che ci sia qualche effetto positivo se si indossano le pietre. In una lettura Cayce insegnò che le pietre non sono *soltanto* auspici o portafortuna, sono aiuti vibratori "per la salute, per la forza, per la capacità attraverso il sé mentale di agire su cose, condizioni, decisioni ed attività." (1651-

2)

Da: *Venture Inward*, aprile-giugno 2013